



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "Porto Romano"
Sede Centrale: Via G. Bignami, 26 – Tel. e fax 06/65210799 – C.F. 97710580586
Succursale: Via Coni Zugna, 161 – Tel. 06/65210796 - C. M: RMIC8DM00N
00054 Fiumicino ROMA (RM) - e-mail: rmic8dm00n@istruzione.it

Triennio 2022 – 2025
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
Aggiornamento al 14/12/2023

PREMESSA

Il Piano Annuale d'Inclusione (P.A.I.) è uno strumento programmatico, predisposto per il triennio 2022-2025 dal G.L.I., Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, con possibilità di revisione annuale.

Tale Piano deve individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi deve predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere ai soggetti pubblici e a quelli del privato sociale per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Il P.A.I. è parte integrante del PTOF. La nota MIUR è importante perché approfondisce il significato di Programmazione Didattica del P.A.I.:

*"Il P.A.I., infatti, non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola **per tutti e per ciascuno**".*

Con la Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012 (strategie d'intervento) si evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con B.E.S., anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le strategie possono essere anche temporanee e sono finalizzate al benessere della persona in un dato ambiente /contesto. Essendo le strategie necessarie, non discriminano la persona, ma ogni alunno può accedervi per sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Con questa direttiva, le scuole e i docenti, indistintamente tutti, sono chiamati ad un nuovo compito, o per meglio dire ad un vecchio compito, con i dovuti aggiornamenti, puntualizzazioni e approfondimenti: ossia al trattamento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Questi alunni ci sono sempre stati nelle scuole: con la legge 517 del 1977 vengono riconosciuti i diritti derivanti dalle disabilità e viene fornito alla classe che li ospita un insegnante in più, il docente di sostegno e stilato un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Con la legge 170/2010, è stato riconosciuto il Bisogno Educativo Speciale degli alunni con D.S.A., senza sostegno, e introdotto il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) e l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi per venire incontro alle loro necessità e consentire loro di poter perseguire il diritto allo studio

al pari di tutti gli altri. Ma tutti gli altri chi? La Direttiva del 27/12/2012 introduce tutta una serie di nuove categorie e tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali, che prima non si conoscevano, o di cui si vedeva o si intuiva solo che c'era un disagio. Fra questi gli alunni stranieri, sempre più numerosi nelle nostre scuole; per i quali venivano attivati, se c'erano delle risorse, corsi di italiano per stranieri, ma la lingua, si sa, veicola idee, opinioni, modi di vivere, pertanto, la necessità sarebbe non solo quella di imparare la lingua, ma di confrontare culture per un vicendevole arricchimento.

E ancora, come trattare un ragazzo che ha avuto un lutto in famiglia, o che si è trasferito da un'altra città e ha dovuto lasciare la scuola, gli amici, la casa; tutto questo sappiamo che può produrre un forte senso di perdita in un ragazzo, con reazioni a volte deleterie che possono sfociare in un profondo disamore verso lo studio e la scuola. Ricordiamoci poi che ha Bisogni Educativi Speciali anche l'alunno "gifted", mai considerato nella sua specificità.

Oggi queste nuove norme dovrebbero darci gli strumenti per contenere tutto questo.

Nel la C.M. n.8 del 6/03/2013 sono contenute le Indicazioni operative: fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di D.S.A., è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team dei docenti della scuola primaria e dell'infanzia indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

Ma cos'è un B.E.S.? Il B.E.S. è qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o di apprendimento, che consiste in un funzionamento problematico per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di un'educazione speciale individualizzata. Quindi il B.E.S. implica: rispondere sul piano formativo all'eterogeneità con l'inclusione legata all'individualizzazione "sufficientemente buona" per "TUTTI" gli alunni qualunque sia la loro situazione di funzionamento con l'obiettivo di ottenere il massimo potenziale di apprendimento e di partecipazione.

Di fronte a un alunno con B.E.S. entrano in gioco il problema "specifico" e il contesto, contesto che può diventare parte del problema, o concorrere alla sua risoluzione. Bisognerebbe sempre aver in mente che la differenza non è un difetto, ma che la differenza arricchisce, anche per questo oggi viene richiesto alle scuole di includere, ossia, di fronte al tuo Bisogno Speciale io organizzo anticipatamente l'ambiente/contesto in modo che tu possa avere le stesse occasioni degli altri per apprendere, crescere, fare esperienza. Ancora meglio, predispongo l'ambiente senza sapere se ci sarà la presenza o meno della difficoltà. Ad esempio, costruisco lo scivolo per i non deambulanti, ma vedo che serve anche alle mamme con il passeggino, alla persona stanca, etc.; il docente fa scrivere i compiti alla lavagna mentre li detta e li scrive sul registro, venendo così incontro non solo ai bambini con B.E.S., ma anche all'alunno distratto in quel momento o più lento e così via.

Nel Contesto Inclusivo, gli interventi non sono soltanto sull'alunno "speciale", ma sul "sistema" che non viene più pensato per i soggetti "normali" e successivamente destinato ad accogliere più o meno efficacemente i soggetti "altri". Ogni variabile del sistema deve essere pensata per tutte le utenze possibili. CREARE UN AMBIENTE inclusivo vuol dire quindi mettersi dal punto di vista di tutti e usare metodologie che contemporaneamente raggiungano tutti, ecco la sfida: inventare, imparare nuove strategie e metodologie d'insegnamento anche affinché tutti siano raggiungibili e gli alunni con B.E.S. siano loro parte dell'"insieme" classe.

La chiave del successo potrebbe trovarsi in un'unica parola: "cooperazione". Cooperazione tra docenti, docenti e famiglie, docenti ed alunni ed alunni tra di loro. La cooperazione potrebbe essere una buona pratica di base per ottenere quei risultati voluti e sperati per garantire a tutti il diritto allo studio secondo il proprio specifico metro.

IL TERRITORIO

L'Istituto comprensivo Porto Romano è situato a sud del territorio del Comune di Fiumicino, nella zona di Isola Sacra, area ad alta densità di popolazione caratterizzata negli ultimi anni da un forte e continuo incremento demografico. Tale incremento è conseguente al massiccio sviluppo edilizio legato alle opportunità lavorative offerte dal settore terziario, dall'edilizia, dalla pesca e dall'agricoltura, dalle attività portuali e aeroportuali, dalle attività del turismo e della ristorazione ed alla vicinanza con una grande città come Roma.

Queste opportunità hanno favorito l'insediamento di numerosissimi nuclei familiari giovani provenienti da diverse regioni d'Italia e da paesi stranieri (Romania, Cina, India, Bangladesh, Polonia, Egitto, Ucraina, Bulgaria). La popolazione straniera presente nel territorio è in continuo aumento ed emerge sempre più forte il bisogno di una mediazione culturale-linguistica per gli alunni che frequentano l'istituto e le loro famiglie.

In generale, la componente degli alunni frequentanti l'Istituto è estremamente eterogenea sotto il profilo sociale, culturale ed economico.

Varie famiglie vivono situazioni di disagio socio-culturale ed hanno bisogno di essere supportate; purtroppo, solo alcune di esse sono seguite da ASL, associazioni psico-educative, servizi sociali, centri terapeutici e riabilitativi del territorio.

Il nostro Istituto Comprensivo si connota nell'essere una scuola "inclusiva", che utilizza risorse e attiva iniziative finalizzate a favorire una costruttiva convivenza tra le diverse individualità.

L'offerta formativa è basata sulla diversità vissuta come elemento di ricchezza e crescita per tutti.

PARTE I – ANALISI DI PARTENZA

Per rendere un'idea del numero di alunni dell'istituto che presentano Bisogni Educativi Speciali si riporta la seguente tabella di rilevazione riferita all'anno scolastico in corso.

A. RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. PRESENTI NELLA SCUOLA NELL'A.S. 2023-24:

ALUNNI con	NORMA	TIPOLOGIA	INFANZIA		PRIMARIA		SEC. I GR.		TOT.
			N.	L.104 art.3 c.3	N.	L.104 art.3 c.3	N.	L.104 art.3 c.3	
DISABILITA' (*)	L. 104/1992 D.Lgs. 66/2017 D.Lgs. 96/2019	Vista	0	0	0	0	01	1	
		Udito	0	0	0	0	02	2	
		Psicofisici	7	3	31	18	34	25	
TOTALI ALUNNI CON DISABILITA'			7	3	26	18	42	27	75
D.S.A. (**)	L. 170/2010		00		13		85		98
B.E.S.	C.M. 6/3/2013	Disturbi Evolutivi Specifici (D.L.; A.D.H.D.; D.O.P.; B.C.)		02		11		20	33
I dati sugli alunni con altri B.E.S. sono stati rilevati nei mesi di ottobre e novembre 2023. Per questi alunni è prevista la stesura di un P.D.P. o di un P.S.P. da parte del team dei docenti di classe o del consiglio di classe.		Svantaggio linguistico-culturale		08		14		11	33
		Svantaggio socio-relazionale		//		02		06	08
		Svantaggio socio-economico		//		02		03	05
		Altro		//		03		05	08

(*) Si precisa che con la normativa sull'inclusione attualmente in vigore gli alunni con disabilità devono essere in possesso della seguente documentazione:

- a. Verbale di accertamento rilasciato dalle unità sanitarie locali mediante apposita commissione medicolegale, con il riconoscimento dell'art. 3 (c. 1 o c. 3) della L. 104/92;
- b. Certificazione per l'Integrazione Scolastica (C.I.S.) rilasciata, per i minori di anni 18, esclusivamente dal servizio TSMREE della ASL di residenza dell'alunno su richiesta dei genitori.
- c. Una Diagnosi Funzionale rilasciata dalla ASL o da un centro accreditato, o da un ospedale

(**) Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, la scuola pur accettando, in prima istanza, la certificazione fatta da centri o operatori sanitari privati, chiede che questa venga integrata da una certificazione rilasciata dalla ASL del territorio o da un centro accreditato.

CONSIGLIO DI CLASSE, DI INTERCLASSE E INTERSEZIONE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di D.S.A., è compito doveroso dei Consigli di classe, di Interclasse e di Intersezione indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente in quali casi attivare misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata dai Consigli di tutti i gradi scolastici dell'Istituto dando luogo al P.D.P. debitamente firmato dai docenti di classe e dalla famiglia per l'approvazione.

Ove non sia presente la certificazione clinica o la segnalazione degli operatori sociali, i Consigli di classe o il team dei docenti motiveranno con ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche le decisioni assunte verbalizzandole sul registro dei verbali del Consiglio di classe, interclasse o intersezione.

In particolare, per tutti questi alunni Consiglio di classe, interclasse o intersezione potranno:

1. acquisire informazioni sugli alunni delle classi prime nella riunione ad inizio di anno tramite:
 - la lettura (nel rispetto della legge sulla privacy) delle certificazioni e/o delle dichiarazioni spontanee prodotte dalle famiglie
 - la lettura delle schede di valutazione (nonché della certificazione delle competenze per gli alunni delle classi quinte e della documentazione di valutazione finale per gli alunni della scuola dell'infanzia) prodotte nell'ambito della continuità dagli insegnanti del grado scolastico precedente
 - la valutazione dei risultati delle prove d'ingresso somministrate dagli insegnanti delle classi prime
 - la presentazione fornita dalla Funzione strumentale per l'Inclusione che ha partecipato ai G.L.O. di fine anno scolastico e/o alle riunioni della Continuità
2. definire comportamenti e strategie da adottare nei confronti degli studenti con bisogni educativi speciali in vista dell'inclusione;
3. collaborare alla stesura del P.D.P. per gli alunni con D.S.A. o B.E.S. e del P.E.I. per gli alunni disabili curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con le diverse figure di supporto all'alunno disabile: docente di sostegno, OEPA, assistente alla comunicazione, terapisti, e programmando qualsiasi altra attività o iniziativa favorevole al processo di inclusione dell'alunno;
4. partecipare ai G.L.O. per individuare obiettivi e condividere strategie di intervento ed effettuare periodiche verifiche del P.E.I. stilato per l'alunno
5. organizzare la D.D.I (solo nel caso di un'emergenza sanitaria)
6. sollecitare la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine.

COMMISSIONE G.L.I. - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Per favorire un reale processo di integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono stati già attivati da alcuni anni gli organi collegiali competenti ed istituite figure di riferimento per favorire una "cultura dell'inclusione", in base a quanto disposto dai principali riferimenti normativi (Legge-quadro n. 104 del 5 febbraio 1992, D.P.R. del 24 febbraio 1994 – Legge n. 170/2010):

- *GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto);*
- *G.L.H. Operativo ((Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo)*
- *Funzione strumentale per l'inclusione*
- *Dipartimento Docenti Sostegno;*
- *Referente di Istituto per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento*

Con la normativa (C.M. 6/03/2013) i compiti del GLHI si estendono anche alle problematiche relative a tutti i B.E.S. presenti nella scuola e pertanto viene istituito un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)** nominato dal Dirigente scolastico e costituito da: funzioni strumentali, insegnanti curricolari e di sostegno, rappresentanti genitori, operatori sanitari e sociali, Referente OEPA, i cui compiti sono:

- Promuovere una cultura dell'inclusione scegliendo e proponendo corsi di formazione e auto-formazione sui temi dell'inclusione
- Rilevare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- Elaborare i Protocolli di accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico – educativi posti in essere nel corso dell'anno,
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli **G.L.O.** Gruppi di Lavoro Operativo
- Effettuare la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusione nella scuola
- Aggiornare annualmente il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)
- Adattare il PAI sulla base delle risorse effettivamente assegnate dall'U.S.R. e assegnazione delle risorse da parte del Dirigente Scolastico
- Proporre al Collegio Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare
- Collaborare con il G.I.T. Gruppo di Lavoro Territoriale

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, viene coordinato dal Dirigente Scolastico, e in sua assenza, dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione e può avvalersi della consulenza di esperti esterni o interni.

Il GLI si riunisce nel corso dell'anno e in particolare:

- Nel mese di settembre per assegnare le risorse di sostegno effettivamente assegnate alla scuola e individuare gli obiettivi e le attività di inclusione da inserire nel PAI che verrà, poi, sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti.
- Nel mese di febbraio per il monitoraggio delle attività di inclusione avviate e la rilevazione degli alunni con disabilità e la richiesta delle risorse nell'area del sostegno per il successivo anno scolastico
- Nel mese di giugno per verificare e valutare i risultati raggiunti.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

Il docente funzione strumentale per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti, i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le altre strutture del territorio e si occupa di:

- Coordinare il G.L.I. e aggiornare del Piano Annuale di Inclusione (P.A.I.)
- Organizzare i GLO d'Istituto
- Aggiornare il Protocollo di accoglienza degli alunni con Disabilità
- Collaborare con le strutture del territorio: Operatori sanitari del servizio TSMREE della ASL RM3 e

dei Centri riabilitativi: Operatori dei Servizi Sociali del Comune e Operatori della Cooperativa per gli OEPA e gli assistenti alla comunicazione

- Collaborare con docenti delle scuole primarie e dell'infanzia per la continuità e docenti degli Istituti secondari di II grado per l'orientamento degli alunni in uscita
- Organizzare dei G.L.O. per gli alunni con disabilità e delle riunioni operative con esperti o tutor per gli alunni D.S.A. e B.E.S.
- Collaborare nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per gli alunni disabili e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per gli alunni D.S.A. e B.E.S.
- Creare o aggiornare il fascicolo personale degli alunni con B.E.S.
- Organizzare le attività di inizio anno per promuovere l'accoglienza degli alunni delle classi prime
- Curare i rapporti con i genitori degli alunni in entrata o già frequentanti la scuola: verificare il percorso scolastico, dare chiarimenti, suggerimenti, informazioni sulle strutture sanitarie e sull'iter da seguire per la richiesta di sostegno, o per uno screening per i D.S.A.
- Collaborare all'organizzazione delle Prove Invalsi per le classi della scuola primaria e delle Prove Nazionali per le classi terze della secondaria di I grado
- Preparare la documentazione inerente la "Rilevazione degli alunni con disabilità" per l'anno scolastico successivo
- Preparare la documentazione inerente la richiesta del personale OEPA al Comune
- Elaborare progetti per la richiesta degli assistenti alla comunicazione alla Regione Lazio per gli alunni con disabilità sensoriale o per chi necessita della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA).
- Comunicare i corsi di aggiornamento (anche online o per webinar) organizzati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito o da altri enti formativi
- Collaborare nell'organizzazione dei corsi di autoformazione per i docenti tramite piattaforma Microsoft Office 365
- Collaborare nella ricerca di materiali della didattica e di adeguate strategie educative
- Elaborare progetti a favore dell'inclusione

REFERENTE D'ISTITUTO PER D.S.A.

Il Referente di Istituto per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.):

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI);
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- mette in atto eventuali azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- fornisce ai docenti indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista della individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

FUNZIONE STRUMENTALE PER GLI ALUNNI STRANIERI E CON SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE

Per poter rispondere alla crescente presenza di alunni stranieri del territorio, la scuola si attiva con modalità inclusive anche per l'insegnamento della lingua italiana.

Per gli alunni stranieri della scuola, in particolare per quei ragazzi neo-immigrati che essendo appena giunti in Italia (N.A.I.), non conoscono la lingua, è prevista l'attivazione di un corso di **primo livello** di lingua italiana per stranieri, avendo come obiettivo primario quello dell'inclusione attraverso il superamento del senso di "spaesamento" liberando il ragazzo da timori e senso di inferiorità, che spesso si associano alla incapacità di comunicare.

L'uso della multimedialità, della conversazione e della valorizzazione delle proprie origini sarà elemento motivante all'apprendimento della lingua.

Sulla base delle risorse disponibili se possibile sarà attivato un corso di **secondo livello**, che prevede un approfondimento delle regole grammaticali e sintattiche e una conoscenza della cultura italiana, in genere. Il Funzione strumentale coordina e/o aggiorna il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e il modello del Piano di Studio Personalizzato (PSP), ha cura di segnalare materiali didattici cartacei e informatici, organizzare eventi di scambio culturale, collaborare con i docenti di classe per tutto quello che concerne le problematiche relative all'inclusione dei ragazzi stranieri.

L'Istituto, inoltre, ha sempre prestato una particolare attenzione all'accoglienza degli alunni che presentano vari tipi di svantaggio: socio-culturale, affettivo-relazionale e/o economico. Nel corso dell'anno vengono attivati degli interventi di supporto e di recupero scolastico al fine di evitare il forte rischio di abbandono scolastico. La Funzione strumentale partecipa alle varie iniziative proposte dal Comune di Fiumicino, spesso in collaborazione con numerose Associazioni di volontariato: incontri, tavole rotonde, convegni, progetti che abbiano come fine quello della tutela dei minori, della prevenzione al disagio e a varie forme di dipendenze, per limitare al massimo il forte rischio di dispersione scolastica.

PSICOPEDAGOGISTA

Una delle risorse professionali dell'I.C. è una psicopedagogista, laureata in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e iscritta all'Albo degli Psicologi del Lazio n°8425.

La psicologa è responsabile dall'anno scolastico 2003/04 di uno Sportello di ascolto psicologico e consulenza psicopedagogica rivolto agli alunni.

Dall'anno scolastico 2009/10 grazie al progetto "Sportello di ascolto psicologico" gli alunni della scuola secondaria di 1° grado utilizzano uno spazio "personale e privato" che consente loro di esprimersi e raccontarsi, riflettere sulla propria esperienza di malessere, sulle possibili cause del vissuto di disagio. Un ascolto attento, empatico e non giudicante ha consentito l'instaurarsi di una relazione privilegiata e significativa con un interlocutore esperto, un valido aiuto per far assumere a ciascuno gradatamente la consapevolezza delle proprie risorse interiori.

Per tutti quegli alunni dell'I.C. che evidenziano problematiche di particolare rilevanza, viene attivato un invio alle strutture pubbliche specializzate del territorio; in questi casi lo sportello rappresenta un ponte tra l'utenza scolastica e gli operatori dell'Azienda Sanitaria Locale, ASL RM3, servizio T.S.M.R.E.E., in una sinergia di rapporti già consolidati da alcuni anni nel Territorio di Fiumicino.

FAMIGLIA

Da sempre questa scuola ha promosso momenti di incontro e dialogo con i genitori degli alunni con B.E.S. e

un'azione di collaborazione e di corresponsabilità nell'ambito educativo e didattico.

Per gli alunni in entrata è previsto un incontro di conoscenza del Dirigente scolastico o uno dei collaboratori e della funzione strumentale con i genitori e gli alunni.

Nel corso dell'anno oltre al ricevimento mensile dei docenti per i genitori viene organizzato il G.L.O. per i disabili o degli incontri con tutor o altre figure specialistiche per condividere gli obiettivi fissati nel P.D.P. per alunni D.S.A. e B.E.S.

OPERATORI SANITARI E OPERATORI SOCIALI

Da moltissimi anni è attiva la collaborazione fra il personale dell'I.C. "Porto Romano", gli operatori sanitari del Servizio T.S.R.M.E.E. della ASL RM3, e gli operatori sociali dell'Area Socio-sanitaria del Comune di Fiumicino. Essi:

- partecipano ai G.L.O. per una scelta condivisa di strategie educative e didattiche che favoriscano l'inclusione dell'alunno con disabilità
- Collaborano con la scuola e la famiglia e le altre figure specialistiche alla stesura del P.E.I.
- Seguono gli alunni nelle terapie riabilitative.
- Supportano gli alunni che vivono situazioni di disagio.

Inoltre, da qualche anno è attivo un Protocollo d'intesa fra le scuole del territorio, la Asl e l'Area Socio-Sanitaria del Comune di Fiumicino per attuare interventi di supporto e recupero di alunni con varie forme di disagio e a forte rischio di dispersione scolastica. Per queste situazioni le funzioni strumentali dell'area alunni fungono anche da referenti e mediatori per attivare interventi di collaborazione fra la scuola, l'ente locale e la famiglia.

È stato stilato un Protocollo per l'accesso in classe di specialisti/terapisti nelle problematiche di apprendimento, comportamentali e psicologiche in orario curricolare previa progettazione condivisa con la scuola, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per informativa ai genitori di tutti gli alunni appartenenti al gruppo classe/sezione.

EDUCATORI (OEPA)

Nell'Istituto sono presenti degli Educatori che collaborano con i docenti e affiancano e supportano gli alunni con gravi patologie nelle varie attività educative e didattiche, in particolare curano:

- L'autonomia personale e scolastica dell'alunno/a
- La comunicazione
- La socializzazione nel gruppo classe.

Inoltre, sono di supporto alla didattica, partecipano ai G.L.O. e collaborano alla stesura del P.E.I. per il raggiungimento di obiettivi educativi e didattici condivisi.

ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE

La scuola invia a giugno alla Regione Lazio uno o più progetti per la richiesta di Assistenti per la comunicazione

- tiflodattica per gli alunni non vedenti o ipovedenti
- con metodo oralista o per la L.I.S. (Lingua Italiana dei Segni) per gli alunni sordi o ipoacusici
- aumentativa e alternativa (CAA) per alunni con difficoltà nella comunicazione

L'Assistente alla comunicazione ha il compito di:

- Favorire la comunicazione dell'alunno/a con i docenti e i compagni
- Consentire all'alunno di accedere ai contenuti della didattica anche attraverso l'uso di materiale didattico, di software e ausili specifici

- Costruire materiale didattico non strutturato per facilitare l'apprendimento delle discipline
- Favorire la socializzazione nel gruppo-classe
- Partecipare al G.L.O. e collaborare alla stesura del P.E.I.
- Trasferire al personale docente informazioni, metodologie e competenze sull'uso di ausili e di software specifici.

PERSONALE ATA

Il personale non docente collabora con i docenti nell'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché alla sorveglianza degli stessi nell'ambiente scolastico. Possono essere di ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture dell'Istituto, all'interno, o all'uscita da esse.

PROGETTI IN RETE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO

Le scuole del territorio più volte hanno stilato e/o partecipato ai progetti in rete promossi dal M.I. o da altra Istituzione (Comune, Provincia e Regione).

Questo Istituto ha partecipato al Progetto in rete del MIUR conosciuto col nome di "I care" il cui scopo principale era proprio quello della formazione dei docenti riguardanti le attività di integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, e più in generale, finalizzato alla dimensione inclusiva degli alunni nella scuola.

Il Comune di Fiumicino, in collaborazione con alcune Associazioni del territorio, ha organizzato un corso di co-formazione intitolato "Un mondo di resilienza. La rete possibile tra Scuole, Servizi e Privato sociale". Il Corso è stato proposto alle scuole che hanno aderito al progetto P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per prevenire l'Istituzionalizzazione), proposto dal Comune, che pone la sua attenzione a situazioni familiari particolarmente gravi o complesse al fine di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

SCUOLA POLO PER L'INCLUSIONE PROVINCIALE

Col Decreto Legislativo n. 66/2017 sono state istituite le Scuole Polo per l'Inclusione allo scopo di svolgere "... azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione".

Da quest'a.s. 2019-2020 nell'ambito della provincia di Roma è stata istituita come Scuola Polo per l'inclusione provinciale l'I.I.S. "De Amicis – Cattaneo" di Roma.

Il Polo per l'inclusione ha il compito di attivare azioni di:

- Orientamento scolastico
- Attività di informazione e formazione per il personale scolastico
- Istituzione di gruppi di ricerca e sperimentazione fra docenti e col personale di altre amministrazioni (ASL, Comune, ... associazioni,...)
- Individuazione e diffusione di modelli didattici e organizzativi ritenuti efficaci per i processi di inclusione
- Rilevazione dei bisogni formativi di ambito e valorizzazione delle professionalità anche attraverso l'utilizzo di reti

Lo scorso anno la scuola polo provinciale per l'Inclusione I.I.S. "De Amicis-Cattaneo" ha organizzato un percorso formativo rivolto a Dirigenti, coordinatori per l'inclusione, funzioni strumentali per accompagnare il nuovo processo di riforma in materia di inclusione determinati dal D.Lgs. n.66/2017 e dalle successive modifiche apportate col Decreto del 7 agosto del 2019. Inoltre, ha attivato 4 corsi di "pronto soccorso" rivolto in particolare a insegnanti non specializzati su tematiche riguardanti l'inclusione di alunni ipovedenti, ipoacusici, con autismo e con comportamenti dirompenti.

Lo scorso anno la scuola polo provinciale per l'Inclusione ha organizzato un percorso formativo online rivolto ai Coordinatori per l'inclusione o funzioni strumentali o referente per il sostegno su tematiche riguardanti il "Profilo di Funzionamento, P.E.I. e Progetto Individuale su base I.C.F.".

ASSOCIAZIONI

Da qualche anno si è attivata una fattiva collaborazione con diverse Associazioni presenti sul territorio e non:

- L'Associazione "Tutti Noi onlus" per organizzare corsi di formazione per docenti sullo spettro autistico e promuovere la nascita di un gruppo di lavoro per l'autismo nella scuola
- Il Centro "CuoreMenteLab" dell'Associazione "Spazio Asperger" per consulenze e organizzare corsi di formazione e convegni su tematiche relative lo Spettro Autistico ed in particolare la sindrome di Asperger
- L'Associazione "Mille colori dell'Albero della Vita" per organizzare corsi di formazione e seminari sull'Autismo.
- L'Associazione "Oltre le frontiere" che contribuisce all'accoglienza e inclusione di alunni stranieri con il supporto di mediatori culturali
- L'Associazione "Famiglie Nuove onlus" per la formazione dei docenti sull'accoglienza e l'inclusione dei bambini adottati
- L'Associazione "Percorsi Evolutivi" per interventi di screening per individuare alunni con difficoltà nella letto-scrittura e proporre corsi di doposcuola per gli alunni con D.S.A.
- Le Associazioni "Testa fra le nuvole" e "GoPrinz" per svolgere degli interventi di supporto didattico agli alunni con difficoltà di apprendimento

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Per promuovere l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nel corso degli ultimi anni sono stati proposti ai docenti e al personale della scuola i seguenti corsi di formazione:

- "Vivere le emozioni" a cura della psicopedagogista dott.ssa Di Miscio e del dott. Spano
- Corso di autoaggiornamento sui D.S.A. organizzato e tenuto dai docenti della scuola
- Corso di formazione "Dislessia e screening" per docenti referenti D.S.A. organizzato dal MIUR e dall'AID
- Seminario su "I Bisogni Educativi Speciali dei bambini con Asperger" organizzato dall'Associazione "Spazio Asperger"
- Corso di formazione "Una scuola di tutti e di ciascuno: i Disturbi Specifici di Apprendimento" organizzato della Pearson Italia per l'uso delle LIM e dei Tablet per gli alunni D.S.A.
- Corso di formazione "Autismo: chi sono gli Asperger" organizzato dall'Associazione "Spazio Asperger" presso la facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma e la partecipazione del dott. Tony Attwood, psicologo clinico di fama internazionale
- Seminario "D.S.A., B.E.S.: dalla teoria alla pratica. Una didattica per tutti!" organizzato dall'Istituto "Paolo Baffi" in collaborazione con l'Associazione "Percorsi Evolutivi"
- Corso di formazione "Cambiamo la chiave?" organizzato dall'Associazione "I mille colori dell'albero della vita" in collaborazione con il Centro Riabilitativo Ri.Fi
- Corso di formazione "Prerequisiti per l'apprendimento" organizzato all'Associazione "Percorsi Evolutivi"
- Corso di formazione sulla "Didattica inclusiva per gli alunni ipovedenti per l'avviamento al Braille e alla tifloinformatica" organizzato dall'Istituto "Romagnoli" di Roma.
- Corso di formazione e-learning del Progetto "Dislessia Amica" organizzato dall'AID e dal M.I.
- Corso di formazione "Unplugged" per la prevenzione alle dipendenze

- Corso di formazione sulle “Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio dei bambini adottati” organizzato dall’Associazione “Famiglie Nuove”.
- Corso di formazione per i docenti sul tema dell’Autismo proposto dalla Cooperativa “Be & Able” di Roma.
 - Able” di Roma.
- Corso di formazione sull'uso del “Cat-Kit” materiale strutturato per la comunicazione organizzato dall'Associazione “Spazio Asperger”.
- Corso di co-formazione “Un mondo di Resilienza. La rete possibile tra scuola, servizi e privato sociale” organizzato grazie ad un Protocollo d’intesa fra le Istituzioni scolastiche del territorio e l’Area Politiche Sociali del Comune di Fiumicino.
- Corso di formazione sui comportamenti oppositivi-provocatori organizzato dall’Associazione “Punto per punto”.
- Corso di formazione in webinar sui P.D.A. Sindrome da Evitamento Estremo delle Richieste
- Seminario “Autismo e buone prassi di inclusione scolastica” organizzato dall’Associazione “Tutti Noi Onlus”.
- Corso online “Dislessia Amica II” promosso dall’AID e dal MIUR
- 3 Convegni su Autismo e Sindrome di Asperger, organizzato con l’Associazione CuoraMenteLab” Impresa sociale.
- Corso di formazione rivolto a tutti i docenti della scuola sul Nuovo PEI su base ICF organizzato dall’Associazione “Tutti Noi Onlus”.
- Corso di formazione relativo al Progetto di Regolazione affettiva tenuto dalla dott.sa Di Miscio Loredana psicopedagogista della scuola.

PUNTI DI FORZA E CRITICITA’

L’inclusione è un processo che riscontra punti di forza e punti di criticità.

Tra i punti di criticità si riscontra:

1. Insufficiente numero di docenti di sostegno “specializzati” per gli alunni con disabilità
2. Difficoltà nel desumere dalle documentazioni presentate informazioni utili per accogliere alunni che presentano situazioni di forte disagio o con disabilità, provenienti da altre scuole
3. Difficoltà nel reperire mediatori culturali che facciano da tramite fra la scuola e le famiglie straniere
4. Pochi spazi laboratoriali per le attività artistico-espressive
5. Elevato numero di alunni con disagio socio-relazionale ed ambientale
6. Non sufficienti le ore di personale OEPA a supporto degli alunni con disabilità.

Tra i punti di forza si riscontra:

1. Classi dotate di strumenti didattici multimediali di supporto all’apprendimento (computer, Digital Board, software didattici)
2. Adattamento della didattica al “bisogno educativo speciale”
3. Personalizzazione del curricolo (obiettivi semplificati o differenziati)
4. Insegnamento basato sulla valorizzazione del gruppo classe come risorsa (tutoring, apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, attività laboratoriali)
5. Disponibilità di materiale didattico speciale specifico
6. Elaborazione di modelli d’Istituto per il P.D.P. per alunni D.S.A. e con B.E.S. e per il P.S.P. per gli alunni stranieri
7. Sportello d’ascolto e consulenza psico-pedagogica
8. Sportello d’ascolto D.S.A. per alunni-genitori-docenti

9. Formazione docenti sui temi dell'inclusione
10. Tre Funzioni Strumentali per le attività di inclusione

II PARTE – OBIETTIVI D'INCLUSIONE PROPOSTI PER IL TRIENNIO 2022-2025

Già da anni l'I.C. Porto Romano attua tutti gli interventi di inclusione secondo il principio della "personalizzazione formativa": ciascuno studente viene aiutato a scoprire, valorizzare e potenziare le sue capacità fondamentali attraverso esperienze di crescita individuale e sociale per costruire il proprio progetto di vita. Un'attenzione particolare viene rivolta agli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno diritto a uno specifico piano educativo e didattico:

- Piano Educativo Individualizzato su base ICF come previsto dal D.Lgs. n. 66 del 2017 e D.Lgs. n. 96 del 2019 a favore degli alunni con disabilità;
- Piano Didattico Personalizzato - art. 5 del D.M. n° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate per gli alunni con D.S.A. o con disturbi riconducibili - punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con B.E.S. diversi da quelli richiamati nei due punti precedenti;

che i consigli di classe e interclasse provvedono a redigere il P.E.I. entro il 31 ottobre e i P.D.P. entro il 30 novembre di ogni anno scolastico. Essi, oltre ad essere indispensabili per agevolare gli alunni destinatari nell'affrontare le loro difficoltà e consentire loro di poter perseguire il diritto allo studio, sono fondamentale strumento di lavoro per gli insegnanti e offrono l'opportunità di condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate. Le strategie possono essere anche temporanee e sono finalizzate al benessere della persona in un dato ambiente /contesto.

ATTIVITA' D'INCLUSIONE PROPOSTE PER IL TRIENNIO 2022-2025

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali l'istituto si pone come obiettivi:

- L'accoglienza nella comunità scolastica nel rispetto della propria diversità
- Rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali;
- Corresponsabilità e condivisione di intenti e collaborazione con le famiglie;
- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento;
- Integrazione fra attività curricolari ed extra curricolari;
- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze;
- Attivazione di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione scolastica.

per il raggiungimento dei quali, premesso che tutti i progetti approvati in sede di Collegio Docenti e le attività curricolari ed extracurricolari proposte dalla scuola hanno come finalità quello dell'inclusione, si propone di porre in atto nel triennio 2022 – 2025 le seguenti azioni:

- Attuare il Protocollo di accoglienza e integrazione per gli alunni stranieri e stilare il Piano di Studio Personalizzato (P.S.P.) per ogni alunno che non parla l'italiano o N.A.I.
- Effettuare uno screening all'inizio di ogni anno scolastico per individuare il numero degli alunni che non parlano l'italiano o N.A.I. e il loro livello di conoscenza della lingua italiana;
- Sulla base delle risorse disponibili attivare per gli alunni stranieri che non parlano l'italiano dei corsi di italiano L2 a due livelli sia per la scuola primaria che secondaria:
 - 1° livello - per gli alunni appena giunti in Italia che non hanno alcuna conoscenza della lingua (N.A.I.)

- 2° livello – per gli alunni stranieri che possiedono una conoscenza ancora limitata della lingua
- Partecipare a progetti che prevedano l'attivazione di corsi sull'insegnamento dell'italiano come L2 per gli alunni con scarse conoscenze della lingua italiana.
- Organizzare per i docenti di lettere e lingue straniere un corso di formazione sull'insegnamento dell'italiano come L2.
- Attuare il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con D.S.A.
- Organizzare lo sportello d'ascolto D.S.A. per alunni-docenti-genitori.
- Organizzare in orario extracurricolare per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento un laboratorio sull'uso di strumenti informatici e software didattici che li aiutino a produrre idee e ad organizzarle in modo autonomo, creativo e con uno stile personale, anche con il supporto di alunni-tutor: software di videoscrittura, mappe concettuali, MP3, sintesi vocale, dizionario online.
- Organizzare corsi di autoformazione tenuti dal Referente d'Istituto D.S.A. per i docenti dell'Istituto
- Attuare il Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni con disabilità.
- Costituire il Gruppo di lavoro per l'autismo allo scopo di organizzare per i docenti dalla scuola momenti di formazione e informazione, studio e ricerca e scambio di esperienze e buone prassi.
- Attivare uno Sportello per l'Autismo.
- Attivare un protocollo d'intervento sugli alunni con diagnosi dello spettro autistico al fine di creare un'alleanza psicoeducativa fra scuola, operatori e famiglia che favorisca il processo di inclusione e apprendimento degli alunni nell'Istituto e determini la costruzione di un vero e proprio progetto di vita.
- Organizzare nell'Istituto dei momenti di incontro e di dialogo fra docenti, alunni, genitori ed esperti su vari temi dell'inclusione tramite anche l'ausilio della rete dell'ambito X o del Polo per l'Inclusione. In particolare, su tematiche quali:
 - L'Autismo e la Sindrome di Asperger
 - L'ADHD e i comportamenti dirompenti
 - Gli alunni con D.S.A. e con altri B.E.S.
 - Le Strategie per una didattica inclusiva
 - La Plusdotazione – alunni ad alto potenziale cognitivo (o giftedness)
 - La riforma sull'inclusione e la compilazione di un PEI su base ICF
- Per gli alunni della scuola dell'infanzia e della primaria si propone l'attivazione di un progetto di psicomotricità per sostenere e favorire la maturazione globale di tutte le componenti espressive del bambino: motoria, emotiva, cognitiva e sociale al fine di aumentare nei bambini le capacità comunicative attraverso il gioco motorio e simbolico, di acquisire una maggiore coordinazione motoria, di migliorare la capacità relazionale con i coetanei e gli adulti di riferimento.
- A partire dall'a.s. 2022/23 per tutti gli alunni D.A. della scuola secondaria di I grado sono stati attivati vari tipi di laboratori: artistico (per un rinforzo sulla manualità fine), musicale (uso di vari piccoli strumenti musicali), digitale (uso di software didattici interattivi), giochi di lingua inglese, uso dei soldi (per l'acquisizione dell'autonomia personale e sociale).
- Per tutti gli alunni della scuola e in particolare per quelli con Bisogni Educativi Speciali si realizzeranno una biblioteca specializzata di libri digitali e software didattici multimediali e un archivio informatico di materiali didattici prodotti dagli alunni e di materiali didattici per discipline prodotti dai docenti.
- Nell'ambito del Progetto Continuità si continuerà a realizzare una progettazione atta a favorire l'accoglienza e l'inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali che dall'asilo nido entreranno alla scuola dell'infanzia, dalla scuola dell'infanzia passeranno alla primaria e dalla scuola primaria si iscriveranno alla scuola secondaria di I grado attraverso colloqui con le famiglie, G.L.O., passaggio di documentazione (P.E.I., P.D.P.) e per gli alunni più gravi anche con la realizzazione di piccoli progetti-ponte che favoriscano la conoscenza del nuovo ambiente-scuola.

- Nell'ambito del Progetto Orientamento verranno organizzati a fine anno i GLO finali aperti alla partecipazione del docente referente del sostegno della scuola secondaria di II grado che accoglierà l'alunno e si realizzeranno ove necessario dei piccoli progetti-ponte che favoriscano la conoscenza del nuovo ambiente- scuola tramite la visita dell'Istituto e la partecipazione a brevi attività di laboratorio.
Inoltre si sta predisponendo un "Protocollo di orientamento" per gli alunni con disabilità.
- Continuerà ad essere attivo lo sportello di Ascolto Psicologico e consulenza psicopedagogica per gli alunni della scuola secondaria di I grado per prevenire forme di disagio e abbandono scolastico e per i genitori di tutto l'istituto.
- Si farà riferimento al Protocollo d'intesa fra scuole del territorio, Comune e Asl per attuare interventi mirati al recupero degli alunni con disagio, a forte rischio di insuccesso formativo e dispersione scolastica.
- Il progetto ha lo scopo di predisporre alcuni Mentor che accompagnino 10 alunni a rischio per 16 ore annue. Lo scopo è quello di dare a questi ragazzi degli strumenti che potenzino la motivazione allo studio e l'acquisizione di una maggiore conoscenza di sé e di autostima.
- Se necessario l'istituto presenterà all'U.S.R. Progetti di Istruzione Domiciliare per gli alunni che, a causa di una malattia grave, non possono frequentare le lezioni in classe e laddove possibile, attuerà delle lezioni in videoconferenza.
- Per gli alunni con disabilità sensoriale o con gravi difficoltà nella comunicazione, in particolare per la CAA, l'Istituto ha provveduto a elaborare dei progetti per la richiesta di Assistenti alla Comunicazione che presenterà alla Regione Lazio
- Quando possibile l'Istituto presenterà all'U.S.R. del Lazio progetti relativi all'acquisto, all'adattamento, alla trasformazione e all'effettivo utilizzo di sussidi didattici specifici per gli alunni con disabilità (ai sensi dell'art. 7, co. 3 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 63 e D.Dip. 5.12.2017, n. 1352)

Per la formazione dei docenti saranno comunicate tutte le iniziative, ministeriali e non, che promuovano corsi di aggiornamento riguardanti la disabilità, i Disturbi Specifici di Apprendimento, le problematiche e le metodologie didattiche inclusive per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 14 dicembre 2023 (delibera n. 31)

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 18 dicembre 2023 (delibera n. 66)